

Con la «ricetta Merloni» resta solo mezza scala mobile

Un'analisi dell'Ires-CGIL sulle proposte della Confindustria - Un pesante attacco ai salari reali - Se nell'81 si fossero applicate queste ipotesi il valore del punto sarebbe sceso nei fatti da 2.389 lire a 1.120

Scioperi (2 ore) mercoledì giovedì e venerdì all'aeroporto di Fiumicino

ROMA - Da qualche giorno al passeggeri in arrivo e a quelli in partenza da Fiumicino viene consegnato dal Consiglio dei delegati dell'Alitalia un volantino. In italiano per i connazionali, in inglese per gli stranieri. Informa che i lavoratori di terra della compagnia di bandiera sono impegnati da quasi sei mesi nella lotta per il rinnovo del contratto integrativo. Una vertenza che non riesce a decollare per l'intransigente opposizione dell'azienda e dell'Intersind ad avviare le trattative.

ROMA - Com'è fatta la scala mobile «ormai Merloni»? Che significano in concreto i sette punti presentati dalla Confindustria per riformare la contingenza? La risposta politica di CGIL-CISL-UIL è nota: prima di tutto gli industriali privati revocchino la disdetta e poi discutano seriamente ogni proposta. Ma comincia a delinearci una risposta di merito: è contenuta in una analisi (un primo approfondimento) dell'Ires-CGIL. Le proposte di Merloni sembrano puntare in sostanza ad una diminuzione secca del salario reale e non tendono neppure a «riparimetrare» le retribuzioni premiando la professionalità.

Un'analisi delle proposte della Confindustria non precisa quale dovrebbe essere la periodicità degli scatti, ma già in passato gli imprenditori avevano parlato di passare dalla trimestralizzazione a scatti semestrali, o addirittura annuali. Che significa? Facendo una previsione e dicendo che gli scatti saranno una quarantina l'anno (anche se l'inflazione scendesse al 13%, per l'83 e al 10%, per l'84) avremmo che, se questi fossero semestrali la perdita di salario sarebbe pari a 165 mila lire. Se gli scatti poi fossero annuali la decurtazione sarebbe di circa 500 mila lire.

Stipendio e salari. La scala mobile d'acquisto del prodotto (o meglio dall'indice di prezzo dei prodotti e delle materie prime importate) e dagli effetti dell'IVA si avrebbe un drastico abbassamento della copertura della scala mobile e cioè un abbassamento del potere d'acquisto dei salari. Ma c'è di più. Una simile operazione porterebbe ad una riduzione (non certa) dell'inflazione ben inferiore rispetto alla diminuzione dei salari reali. Prendendo ad esempio l'81 se si fosse seguita la ricetta Merloni di sterilizzazione l'inflazione sarebbe diminuita (ma - ripeto - questo non è un effetto certo, matematico) dell'1,5% mentre il salario reale sarebbe sceso (questo sì, certamente) del 4,5%.

Contro la riforma delle pensioni la coalizione di tanti privilegiati

Il «pluralismo» dei magistrati di Cassazione e dei dirigenti d'azienda - Forni: si è alzato un polverone - Contrastanti opinioni tra Andreatta e Cristofori, relatore dc alla Camera

ROMA - Il polo della discordia è tutta la politica economica e la riforma delle pensioni - da mercoledì prossimo dovrebbe cominciare la discussione in aula alla Camera - rischia di infare le spese delle inesauribili polemiche tra democristiani e socialisti, con l'aggiunta di un contrasto non ignoto tra il relatore (dc) della commissione Lavoro, Cristofori e il relatore (sempre dc) della commissione Affari Costituzionali Pezzati. Per i comunisti ha rilasciato una dichiarazione il deputato socialista che inizia con un'affermazione molto esplicita: «Le grandi manovre sono cominciate».

«pluralismo» dei magistrati di Cassazione e dei dirigenti d'azienda - Forni: si è alzato un polverone - Contrastanti opinioni tra Andreatta e Cristofori, relatore dc alla Camera

Per far dimenticare alla gente - dice - la «paternità» del progetto di legge che la Camera si appresta a discutere in aula: alla cui stesura attuale (e 57 dei quali hanno partecipato) forze di maggioranza e d'opposizione in un lungo e travagliato lavoro nelle commissioni parlamentari e che è stato verificato con le organizzazioni sindacali (la UIL fa eccezione in queste settimane, e si mostra sensibile agli argomenti di Di Giesi); giunto a questo approccio dopo più di un anno di iter parlamentare. Torniamo alla discordanza.

Il dibattito per la conferenza operaia

Pomigliano e Pozzuoli: gli operai stretti tra tecnici e disoccupati

NAPOLI - Condizione operata in fabbrica o prospettive di sviluppo di pezzi dell'apparato produttivo, peso relativo della classe operaia fuori del cancello e capacità di tenuta dei suoi legami di massa, dell'immagine che essa si è saputo costruire nel corpo stesso della società meridionale. La discussione nella fabbrica di Pomigliano e Pozzuoli, in vista della Conferenza dei lavoratori e tecnici a Torino sta entrando nel vivo.

Alla Sofer di Pozzuoli, fabbrica relativamente più «tranquilla», si discute invece più diffusamente sui temi della produttività e della professionalità in relazione al nodo della riforma del salario e della scala mobile; si affrontano direttamente i segnali politici preoccupanti che vengono dall'ultima tornata elettorale, le ragioni che possono spiegarci il calo di consensi in città di medie dimensioni come Castellammare, per i senza lavoro, innanzitutto.

Si riflette sul ruolo nuovo da affidare ai Consigli e quali si manifestano nel concreto delle singole esperienze i mutamenti che, giorno per giorno, avvanzano in fabbrica. È vero - dicono in molti - che le «differenze» tra le figure di operaio, tecnico, impiegato tendono a diven-

MILANO - Nel nuovo Consiglio di fabbrica della Pirelli i delegati iscritti alla Cgil sono passati da 38 al 58% di quelli iscritti al partito comunista dal 40 al 49%. Lo apprendiamo qui, in una sezione alla periferia di Milano durante l'assemblea del comitato di fabbrica dello stabilimento Bicocca, una delle tante in preparazione della conferenza operaia. Ma i segni che riusciamo a percepire non sono tutti altrettanto univocamente positivi. Il numero dei partecipanti all'assemblea, per esempio, è in forte calo rispetto al numero di iscritti della sezione «Temolo» (482), rispetto alla «storia» di questo nucleo solido di classe lavoratrice, infine ai nuovi compiti (alle prospettive ma anche ai pericoli) che si aprono davanti ai lavoratori.

Alla Pirelli il PCI è cresciuto, ma perché ieri erano così pochi?

manager dell'impresa e dai rappresentanti dei lavoratori e quindi si sottopongono a verifica periodica le soluzioni adottate. La nuova organizzazione del lavoro, funzionante ormai da anni, è questo stesso sistema di confronto, sono soprattutto il risultato di lotte durissime e intelligenti, in cui - stiamo ovviamente superintendendo - il sindacato ha come si vuol dire messo le mani sul problema produttivo e indirizzi dell'impresa.

Ma anche qui dentro, «l'isola felice è un po' meno felice». Da una parte hai l'uso padronale della nuova organizzazione del lavoro, che consente concreti vantaggi. Dall'altra, tu, sindacato, hai l'esigenza di controllare i processi e, soprattutto, di elaborare una strategia autonoma che ti orienti, come ha detto più tardi Gianfranco Borghini. Intanto la Pirelli è alla vigilia di nuovi, grandi processi destinati a mutarne in misura consistente la struttura. Proprio la Bicocca, a due passi da qui, diventerà un centro di ricerca a livello internazionale. La proporzione tra lavoratori manuali e intellettuali (già ora metà e metà) cambierà. Quanto a produzione resterai Noi dobbiamo batterci - ha detto il segretario della sezione. Camillo Vertemati - perché una parte di attività produttiva resti. «Non vorrà che al prossimo incontro l'azienda ci presentasse, già bello e pronto, un piano di riorganizzazione. O di smantellamento».

Assemblee e dibattiti in tutti i posti di lavoro, dal Nord al Sud

ROMA - Continua in tutto il paese la grande campagna di dibattiti, assemblee e gruppi organizzati dal PCI in preparazione della Conferenza degli operai, dei quadri e dei tecnici prevista per il 3-4 luglio a Torino. Ecco le principali iniziative dei prossimi giorni: LUNEDÌ 14: a Milano all'Italtel e nella zona Corvetto; a Monza all'ICAR e a Mantova all'Alfa Romeo; a Torino la sezione della Bicocca; a Lucca alla LMI; a Spezia all'Azienda trasporti; a Mugugno l'assemblea di zona. All'Aquila all'Italtel, e così a S. Maria Capua Vetere.

MARTEDÌ 15: a Cinisello alla Kodak, a S. Donato all'ENI; a Torino alla 1° Ferrovieri e alla Mital; a Genova nelle aziende Narassi e alle Fonderie PRÀ; a Modena all'

taltector e a Carpi la conferenza di zona; a S. Salvo alla Honda e a Chieti alla FARAD; a Marcianise alla GTE; a Napoli sul piano Finisider e alla Cementir. A Campobasso il pubblico impiego; a Fermo l'attivo operaio; a Pesaro all'IFI. MERCOLEDÌ 16: ad Acreate alla S.G.S., a Milano l'attivo del commercio, e le zone 14 e 15. A Torino la 2° Ferrovieri, l'Enel e l'Inps, a Pinerolo l'Italco; a Genova il Cantiere navale di Sestri F., tre assemblee della Sezione Porto; a Cogoleto la zona, a Frà alla NU; a Savona le Municipalizzate; a Carpi due conferenze di zona; a Chieti alla IAC; a Caserta alla Cementir; a Borgo Valsugana e ad Aia (Trentino) assemblee di zona.

Dallo scontro alla Fiat all'accordo Alfa C'è una «strada italiana» per uscire dalla crisi dell'auto?

MILANO - La scelta del luogo dove tenere la «conferenza mondiale dei lavoratori e dei sindacati dell'auto» è anch'essa segno dei tempi. Ai primi di maggio è toccato così alla capitale del Giappone, Tokio, ospitare questo primo vertice sindacale. Implicitamente si è sottolineato in questo modo il nuovo degli ultimi dieci anni: la prepotente comparsa sul mercato mondiale dell'auto giapponese. Grazie alla concorrenza aggressiva delle vetture niponiche i colossi Usa hanno tremato e la moda industria europea ha dovuto correre ai ripari.

inglesi - dice Airoldi - sono venute critiche severe nei confronti dei rispettivi governi per le scelte recessive fatte dalla Thatcher come dal Reagan. La polemica fra i sindacati americani e quelli giapponesi è stata molto corretta, ma anche molto forte. Gli americani accusano i giapponesi per il loro protezionismo, per una concorrenza basata sulla produttività a loro dire frutto soprattutto di condizioni di lavoro irripetibili là dove esiste un diverso livello di mediazione sociale. Sempre i sindacati USA, comunque, non sono contrari ad insediamenti giapponesi nel loro Paese perché questo significa maggiore occupazione e sviluppo.

«L'auto americana che è cresciuta nel bene e nel male con la Ford e con la General Motors, oggi è una metropoli sconvolta e ferita, con quasi il 15 per cento di risorse messe a disposizione dell'industria dell'auto in passato per migliorare la qualità del prodotto e i processi di produzione e non perché i salari sono bassi o lo sfruttamento è maggiore. Danno però a vedere di temere di essere ormai giunti, per quanto riguarda l'auto, al punto più alto della curva. Preoccupazione per l'occupazione, dunque, soprattutto nei Paesi industrializzati, là dove sono concentrati l'indu-

consiglio di fabbrica si era sottoposto a un dibattito tutto ideologico, fatto a tavolino. «Cosa è stato il delegato e perché il suo ruolo è stato determinante negli anni 70? - si domanda Paolo Franco - il delegato, il consiglio di fabbrica erano una novità dirompente perché numericamente più forti delle vecchie commissioni interne. Il delegato era e deve essere il segno dell'unità conquistata a fatica, era e deve essere un fatto di forza, di potere, di capacità di contrattazione. Oggi è questa forza, questo potere e questa capacità di contrattazione nelle nuove condizioni e in termini propositivi che bisogna riconquistare. Un esempio, imperfetto certo, ancora tutto da sperimentare, per riconquistare il delegato un ruolo da protagonista nel governo dei processi di ristrutturazione e il sindacato con l'Alfa Romeo dove il sindacato di Paolo Franco - si è conquistato una serie di strumenti e di occasioni verso di confronto per ridare così fiato all'iniziativa in fabbrica, per essere presenti e protagonisti nel momento in cui cambia l'organizzazione del lavoro. Questi strumenti si chiamano corsi di formazione per preparare operai e impiegati a mansioni diverse o completamente nuove; si chiamano confronti per seguire passo passo un progetto di riorganizzazione interna ed esterna alla fabbrica, per essere presenti e propositivi nelle modifiche agli impianti come nelle trasformazioni del gruppo per gli accordi previsti con la Fiat e la Nissan. (4 - FINE)

fruttosello IL MERENDELLO SPAGNOLI nat.vogliamo solo quello CRIOSANT DI BUONA MARPELLATA